

Cine - Notizie 1979

PERCHE' QUESTA EDIZIONE SPECIALE

Senza dubbio la visita del Presidente Hua Guofeng in Italia, ultima tappa del suo viaggio in Europa, ha avuto un suo aspetto spettacolare.

Ha fatto spettacolo l'accoglienza delle folle, e la giornata domenicale di Venezia é riuscita a parlare a nome di molte altre città italiane, in un clima di spontanea simpatia che i servizi giornalistici, e, meglio ancora, quelli televisivi, hanno potuto cogliere senza ombra di forzatura.

Il Presidente Hua é riuscito simpatico; la sua immagine é apparsa coerente con le cose che egli diceva.

Ma che cosa ha detto il Presidente Hua?

Sarebbe una ben strana pretesa la nostra se, nelle pagine di questo fascicolo, pretendessimo di aggiungere qualcosa ai numerosi e attentissimi servizi che la stampa italiana gli ha dedicato.

Ci limitiamo soltanto -ritenendo con ciò di fare cosa utile per i nostri lettori- a pubblicare i testi integrali dei discorsi ufficiali che sono stati pronunciati, durante i giorni della sua gradita visita, dall'illustre ospite, dal Presidente Pertini, dal Presidente del Consiglio On.le Cossiga, dal Ministro On.le Sarti.

Proponendo la lettura di questi documenti pensiamo di rendere più agevole un confronto immediato e diretto delle rispettive posizioni e quindi la formazione di un giudizio che, per quanto articolato e personale potrà essere, certamente non può prescindere, a nostro avviso, da quello che é stato il filo conduttore di tutti gli interventi del Presidente Hua: essere cioè maturi i tempi e le condizioni politiche perché l'Europa Comunitaria, forte della propria omogenea individualità culturale e dell'efficienza delle proprie strutture, accentui il ruolo di protagonista negli sviluppi di una politica internazionale multi-polare, guidata da una volontà di pace.

Forse, a nostro avviso, più che lanciare una provocazione, verso i paesi europei, il Presidente Hua ha inteso sottolineare il ruolo di una Europa e di una iniziativa europea che, in rapporto alle posizioni spesso reciprocamente poco flessibili di U.S.A. Russia e Cina, può inserirsi in termini più impegnati per un benefico (e atteso!) coinvolgimento di tutti in una più solidale e realistica politica di pace.

Che l'antica saggezza cinese, osservando da lontano e con mente diversa, riesca a scorgere più chiaramente di noi la potenziale carica di speranza e di fiducia che la vecchia Europa è ancora in grado di riproporre al mondo?

Vittorino Colombo